Anno XXXIX — Lunedì-Martedì 1-2 Marzo 1886 — N. 49

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La Serbia non vuol concludere la pace senza innalzare un' estrema protesta contro quel fatto che non le è riescito d'impedire o distruggere, cioè contro l'unione della Rumelia orientale della Bulgaria. Una nota di Garascanine, consegnata ai rappresentanti delle potenze presso re Milano, denunzia codest'unione come una perturbazione dell'equilibrio politico nei Balcani, come un fomite di malcontento e una tentazione pericolosa per gli altri Stati della Penisola e soggiunge che la Serbia cede perchè premuta dall'Europa e minacciata dalla Turchia e propone un articolo unico perchè è più facile far la pace che discuterne le condizioni. È un documento iracondo che tradisce il bruciore della Serbia per la patita sconfitta e il suo dispetto di dover acconciarsi a quell' unione bulgara che è sostanzialmente sancita nel compromesso bulgaro-turco. Questo vano sfogo di sentimenti, certo, troppo naturali, ma cui un ministro di Stato dovrebbe saper reprimere, non influirà, è da sperare, sull'esito delle trattative di Bucarest le quali volgono ormai alla fine. In conclusione, la Serbia si rassegna, sebbene a malincuore e in modo sgarbato, a far la pace e chiede soltanto alle Potenze d' indurre la Bulgaria e la Porta ad accettare l'articolo unico proposto da Mijatovics.

La rioccupazione di Dongola da parte delle truppe egiziane è stata, pure, decisa nei Consigli di ministri che ebbero luogo in questi giorni al Cairo coll' intervento del commissario turco, Mukhatar, e del commissario inglese, Wolff. Infatti, il possesso di Dongola è necessario alla sicurezza dell' Egitto, il quale non può essere efficacemente difeso alla frontiera arbitraria tracciata dal Ministero Gladstone allorquando decretò l' abbandono del Sudan. Nella Camera dei Comuni, l'O' Kelly interrogò il ministro della guerra se intendeva impedire alle truppe inglesi di partecipare alla progettata spedizione per la riconquista di Dongola. La risposta del Bannermann fu affermativa. Pertanto, Dongola verrà rioccupata soltanto dalle truppe egiziane, se pure queste saranno capaci di vincere i sudanesi davanti ai quali fuggirono più volte. È vero, però, che i sudanesi non hanno più l' organizzazione e l' entusiasmo di due anni fa e gli egiziani sono stati disciplinati da ufficiali inglesi. Nei recenti combattimenti di Ginnis le truppe khediveali ebbero una parte importante e non ingloriosa.

CONFLITTO CON L' ABISSINIA

Scrivono da Massaua che Ras Alula minaccia di esterminio tutte le tribù che sono amiche dell' Italia: questa notizia sparse il terrore nei territori di Archico e di Zula.

Accorsero mille dei nostri, comandati dal generale Genè e spalleggiati dalle navi *Cariddi* e *Mestre*.

Le tribù presero l' offensiva e sconfissero Ras Alula, che comandava 16 mila uomini.

Preparavasi la rivincita, quando Ras Alula essendosi accorto che sopraggiungevano gl' italiani si ritirò abbandonando loro un bottino d' armi e di bestiame.

In seguito a questo incidente dicesi che il Pozzolini ritarderà di visitare il Negus.

Si ritiene che si dovranno rinforzare i nostri presidii nel Mar Rosso, anzichè diminuirli.

Note Romane

26 febbraio. (*)

En attendant che si avvicini il gran giorno della crisi — dato che ci sia una crisi ministeriale possibile, imperante il « vecchio » e sia per spuntare un giorno prossimo in cui succeda; lo che a mio modo di vedere, è molto dubbio, *en attendant*, dico, è venuto in mezzo a rallegrarci il *ballo della stampa* — a benefizio proprio. Mica cattiva la trovata.

L' anno passato fu il primo di questo genere e fu una grande novità.

Questo secondo anno la festa fa l' effetto di cosa passata negli usi locali, come la corsa dei barberi di felice memoria. Insomma: è una festa che si aspettava — quasi di dovere.

Ci hanno preso gusto, ed ogni anno vi sarà questa festa dei giornalisti, i quali avezzati a tirare in ballo tanta gente, vi sono tirati così anche loro.

La presidenza aveva fatto delle grandi spese; oltre alle solite piante dei giardini municipali vi era l' adobbamento ricchissimo di parecchie sale e prima di ogni cosa attirava la folla, la galleria improvvisata sulla terrazza che dà sulla piazza Colonna; era elegante — sì, ma non priva di difetti; i lampadari per esempio erano quasi più grandi della galleria — le mensole dorate (di carta) erano di forma pure graziosa — vi era troppa roba disparata; ma l' idea primiera di fare quest'aggiunto ai locali era felicissima. La folla che al di fuori, della festa non si godeva che il passaggio delle carrozze, e la vista di una stella di fuoco collocata esternamente sul balcone, diceva tutta contenta: Ho veduto la galleria del ballo! O amici se siete felici per questo io di cuore v' invidio.

Ma guardiamoci dattorno nelle sale.

Come fare a nominare, oltre le patronesse che intervennero quasi tutte e restarono fino verso la mezza o il tocco, tante bellezze, senza omettere le mediocri permalose, fra le quali parecchie portavano tuttavia splendidissime toilettes; per compenso dell'avaria degli anni, circa quattro cento figlie di Eva?

Meglio rinunziarvi. E poi per questa rassegna fidatevi pure ai giornaloni — dei quali qualcuno vi dirà intervenuta qualcuna che... non c' era. Per conto mio, così a occhio e croce, vi dirò che vidi parecchie dame di corte, molte signore del mondo politico, parecchie figure appartenenti al mondo politico, parecchie figure appartenenti al mondo degli affari, delle banche e del commercio, molte forestiere e parecchie letterate, anche delle ambasciatrici.

E poi Cairoli, Mamiani, Taiani, Bonghi presidente dell' associazione della stampa, i disettori di molti giornali e diversi artisti completavano questa mostra di *specimen* illustre.

Ordine, buona musica, buffet non irreprensibile, allegria generale, impossibilità di ballare per l' affollamento, pugni e gomitate involontarie ma non meno dolorava per questo, a profusione; i soliti accaniti che rovinano il piancito senza smettere e sembra compiano un dovere... Fosse questo il modo coscienzioso di compiere tutti i doveri!!!

Furono notate diverse signore *rotondissime* ciò che diede l' occasione ad una dama conosciuta per il suo spirito, di esclamare: « Quante San-Donato femmine « questa notte! Perchè il bravo Duca deputato per Napoli è passato in proverbio per la sua quadratura del cerchio.

Insomma: festa bellissima! Lasciate la quale allo spuntare dell' alba, scrive queste quattro righe, chiude le imposte, e vi dà il buon giorno.

Celsus

(*) Giuntaci sabbato mattina, non ci è dato che pubblicarla oggi.

IN ITALIA

ROMA 27. — Oggi i deputati presenti alla Camera erano 400; per lunedì se ne attendono altri; nei circoli ministeriali si ritiene sempre sicura la maggioranza al Gabinetto.

Oggi furono presentati alla presidenza della Camera altri sette ordini del giorno, di guisa che sono 35 gli ordini del giorno da svolgersi.

— Stamane la Commissione per l' esame della domanda a procedere contro il deputato Sbarbaro udì la relazione dell' on. Arcoleo, la quale sarà discussa dalla Camera, dopo la votazione finanziaria.

Venne distribuita alla Camera la relazione dell' on. Garelli sul progetto per gli Asili d' Infanzia.

La Commissione parlamentare per la riforma postale risultò composta degli on. Capo, Torrigiani, Buttini, Luporini, Chiaradia, Franzi, Taverna e Trompeo.

Il giornale la *Stampa* smentisce la *Tribuna*, la quale parlò di lusinghe e promesse fatte dal ministero per accaparrarsi voti.

In occasione del suo anniversario, il Papa fece distribuire L. 10,000 ai poveri di Roma.

Oggi il Re ricevette in udienza la presidenza del Congresso degli Agricoltori.

Oggi a Roma non potè aver luogo il corso delle vetture col getto dei coriandoli, in causa della pioggia torrenziale.

Si ha da Reggio Calabria che 150 famiglie sono senza tetto per la caduta delle frane.

— Il papa ha destituito i monsignori Bucci e Perugini per la cattiva loro amministrazione del monastero dei Neofiti.

UDINE 27. — Certo Comuzzi di venticinque anni, tempo fa venne ricoverato al manicomio come pazzo, rilasciato libero, oggi uccise la propria madre a colpi di tridente.

FIRENZE — Due giovinetti sedicenni hanno aggredito nella propria abitazione un avvocato straniero. Dopo d' averlo imbavagliato, lo depredarono d' ogni valore. Uno di essi fu arrestato.

VENEZIA 27. — Oggi fu scoperto in via degli Schiavoni il simulacro del monumento da erigersi a Vittorio Emanuele allo scopo di sciogliere la questione tanto dibattuta qui per la scelta del luogo.

L' impressione fu soddisfacente.

MILANO — Ieri è morto certo Nason, detto il *bue d' oro di porta Ticinese*.

Egli lascia una sostanza di sei milioni.

Il testamento, aperto ieri sera, lascia un milione e duecento mila lire in legati ed opere di beneficenza.

CASALMONFERRATO 27. — La Corte d' Apppello condannò l' avv. Cotta-Ramusino a cinque anni di carcere e settecento lire di multa.

L' Appello ebbe luogo, come è noto, a richiesta del Pubblico Ministero, avendo il Tribunale di Vigevano assolto il Cotta.

ALL' ESTERO

MARSIGLIA 28. — La notizia che le truppe reduci dal Tonchino sbarcherebbero a Marsiglia e a Tolone produsse grandissima sensazione.

Di già il presidente della Società per la difesa del commercio, telegrafò al ministero protestando.

A Tolone il Consiglio municipale è convocato dimani per lo stesso effetto.

ATENE 26. La Grecia eviterà accuratamente di prendere disposizioni che possono essere considerate una provocazione verso le potenze, ma manterrà un' attitudine di aspettazione, senza mancare di deferenza ai consigli delle potenze.

La flotta internazionale rimane a Suda, attendendo probabilmente le ultime istruzioni prima di recarsi nelle acque della Grecia. Le navi francesi non lasciarono il Pireo.

CRONACA

Consiglio Comunale — Seduta 26 Febbraio (contin. vedi numero di sabato).

. — Si procede subito alla discussione del Bilancio 86 concernente l'Amministrazione Generale del nostro Comune.

E qui che la lotta sarà tenace; è qui che la situazione appare intricata.

Il cons. Righini Francesco all' art. 1 Entrate Ordinarie rinnova con maggiore insistenza i suoi appunti sulla valutazione computistica dei residui di precedenti esercizi. Analoghe risposte del Capo Contabile e lettura dell'annotazione a schiarimento delle L. 2036. 36 avanzate sulla rimanenza del Consuntivo 84.

L' on. preopinante vuole nonostante si prenda atto in verbale del suo opposto modo di pensare.

L'art. 3 « fitti di fabbricati », radiata la corrisposta di un locale lasciato gratuitamente al macchinista dei pompieri come da regolamento, tenuto conto dell'aumento conseguitosi per la bottega sottoposta all'orologio notturno, considerato che colla rinnovazione di altre locazioni possa conseguirsi qualche aumento, la somma preventivata in L. 29860 viene elevata a L. 31860.

Per l'affrancazione di un canone ascendente a L. 21. 28 si riduce la somma all' art. 4 « livelli, censi, legati ed altre prestazioni attive » da L. 1470 88 a Lire 1449 60.

Si aggiungono invece all'art. 5 « rendita sul debito pubblico » L. 25 provenienti dall'affrancazione di cui sopra, onde la somma di Lire 3090 10 elevasi a Lire 3115 10.

Alla categoria 4 « Tasse » l' ass. Cavalieri crede di dover richiamare l'attenzione del Consiglio come sui proventi del Dazio siasi effettivamente calcolata la quota cointeressenza che può spettare al Comune pel nuovo appalto e come in generale ogni tassa sia stata valutata al

massimo dell'entrata conseguibile, in base ad una statistica di un quinquennio.

L' avv. Novi domanda se è risolta la questione sui diritti di cancelleria reclamati da chi adempie alle funzioni di cancelliere. L' Assessore Pareschi incaricato di riferire assicura di sottoporre quanto prima le sue proposte al voto consigliare.

È sospesa l'approvazione della sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati in attesa delle risultanze finali dell' entrata e dell'uscita.

All'art. 59 bis « movimento di capitali » la Giunta manda ad iscrivere Lire 6000 omesse per dimenticanza e rappresentanti il saldo di ogni debito dell'Amministrazione speciale del patrimonio ex-gesuitico verso il Comune come da bilancio a parte, § 42 uscita.

All' art. 60 « Entrate straordinarie » il cons. Righini chiede se la Giunta può di certo contare sul sussidio del Governo per l' Istruzione Pubblica in L. 3000. L'Ass. Cavalieri risponde che L. 2000 spettano al Comune per effetto della convenzione col Governo riguardo alle scuole di Arti e Mestieri e che L. 1000 - qualunque sia per essere la determinazione consigliare sulle due nuove scuole proposte — si ha ragione di sperare di conseguirle per la istituzione già avvenuta nell' anno scolastico 85 86 di una nuova quarta urbana e per la suddivisione di altra classe elementare in S. Martino.

L'art. 107 « Contabilità speciali » entrate dell' amministrazione ginnasiale che ha l'erogazione corrispondente all'art. 175, parte passiva, viene iscritto in Lire 71871. 75 come dal parziale bilancio, già all' unanimità approvato.

Si intraprende l' esame dell' uscita e all' art. « spese obbligatorie ordinarie » si riduce la cifra di L 116671, 85 « interessi passivi diversi » a L. 116396, 85 per diminuzione di L. 275 frutti di capitale dovuti per mutuo alla Congregazione di Carità.

L' art. 3 imposta erariale sui terreni e fabbricati di proprietà comunale per la riduzione acconsentita dal Governo di un decimo da L. 9463 ascende a L. 9300.

Si rimanda alla chiusura del Bilancio ogni deliberazione di massima sulle così dette riserve apposte ai ogni singola categoria. Ciò per proposta Roveroni e consenziente la Giunta.

Ogni articolo riferibile al personale è rinviato dovendosi deliberare in seduta segreta.

All' art 21 « fitti figurativi per uffici amministrativi urbani » si aggiungono L. 17. 56 e così la somma preventivata elevasi da L. 582. 44 a L. 600.

All' art. 24 « manutenzione e ristauri di locali ad uso amministrativo in città ed al forese » il cons. Roveroni domanda la riduzione da L. 2000 a L. 1000. Vi si oppongono gli Ass. Giglioli e Cavalieri offrendo schiarimenti, che vengono accolti dalla maggioranza consigliare.

All' art. 27 « stampe, registri, legature ed oggetti diversi di cancelleria pei vari uffici amministrativi interni » s' impegna una gran battaglia fra il cons. Roveroni e l' ass. Masi. Il primo vorrebbe ridotto il fondo di L. 13000 che crede non compatibile colle risorse finanziarie del Comune; il secondo giustifica l' aumento di spesa richiesto dall' ufficio di Stato Civile per l' obbligo di provvedere a nuovi moduli. Il cons. Turbiglio vorrebbe che la richiesta diminuzione fosse coordinata alla variante dell' allegato N. 27. Parlano ancora in vario senso i cons. Ruffoni, Righini E., Caroli, Delliliers e gli ass. Cavalieri e Magnoni. L' avv. Novi concretizza la proposta Roveroni chiedendo che il fondo preventivato in L. 13000 dalla Giunta sia ridotto a L. 11500; in allora il prof. Turbiglio formula la sua mantenendo la spesa in L 12000, superiore a quella approvata nell' 85 in L. 11650. La Giunta si astiene dal votare e quindi la proposta Turbiglio è respinta, e viene adottata quella Novi con voti 17 favorevoli.

A maggior intelligenza dei lettori ci riserviamo di riassumere in apposito articolo le cifre tutte del bilancio quali furono preventivate dalla Giunta colle modificazioni introdottevi dal Consiglio. Per ora ci limitiamo a parlare dei titoli che dettero luogo a discussione e delle somme che subirono varianti.

Seduta 27 Febbraio

Sono presenti, oltre il sindaco, 37 consiglieri, ossia i signori :

Turbiglio, Galavotti, Zaina, Devoto, Luppis, Novi, Capotti, Bonetti, Pasetti, Melli, Poggi, Roveroni, Delliliers, Buosi, Mayr, Masi, Finzi, Ravenna G., Revedin, Borsari, Magnoni, Ferraresi, Caroli, Borsatti, Righini F., Righini E., Pareschi, Gatti, Vassalli, Cavalieri, Saratelli, Scutellari, Prosperi, Giglioli, Ghedini, Mantovani, Ravenna L.

— Si prende ad esame la domanda del Cav. Francesco Navarra per acquisto di terreno fuori Porta Po. La Giunta appoggia la cessione, stante alcuni oneri imposti all' acquirente ed i vantaggi da questi offerti, in ragione di cent. 50 al mq. Il cons. Righini E., domanda se l'area da alienarsi è in prossimità alla zona occupata pei lavori della bonifica di Burana; il cons. Roveroni non sa capacitarsi della differenza di valutazione fra il terreno di spettanza del Municipio e quello di proprietà del Navarra, giacchè pel primo si stabilisce il prezzo di cent. 50 al mq. e pel secondo calcolasi il compenso di L. 1. 30 al mq. Il conte Masi, dal banco di Consigliere dove trovasi avendo rinunciato oggi stesso alla carica di Assessore, offre spiegazioni in proposito e dice che il terreno comunale è nel perimetro della cinta daziaria e quindi non usufruibile per fabbriche. Il cons. Melli trova tenue la corrisposta e suggerirebbe l'asta; il cons. Turbiglio si oppone reputando che il contratto proposto dalla Giunta abbia il suo correspettivo non solo nel prezzo di cessione, ma anche nelle condizioni stabilite fra contraenti, condizioni che mal si potrebbero conseguire in una gara. Leggesi il riferimento dell'Ufficio Tecnico, dal quale emerge che la prima richiesta fatta al cavalier Navarra era di 75 cent. il mq., ferme sempre le condizioni speciali oggi accettate dallo stesso richiedente. Il cons. Righini Francesco sarebbe d' avviso di accogliere la primitiva proposta dell' Ufficio Tecnico ed in via prudenziale vorrebbe tolta all' acquirente la facoltà di rivendita. Gli si fa osservare dagli Ass. Borsatti e Martinelli che l'ultima condizione non può imporsi coi patti e col prezzo richiesti. Il cons. Ferraresi amerebbe piuttosto che il cav. Navarra dichiarasse l'uso al quale intende destinato il terreno cha acquista dal Comune. Dopo una buona mezz'ora di discussione sospendesi, in attesa di riferimento più concreto, ogni deliberazione in merito.

— Sentite le ragioni opposte dai cons. Devoto, Melli e Finzi sulla domanda di alcuni esercenti del forese, perchè sia facoltizzata l'impresa Daziaria a subappaltare nelle ville la riscossione del Dazio Consumo, e nonostante l' appoggio del cons. Roveroni e della Giunta, la maggioranza consigliare non accoglie l'istanza all' ordine del giorno. *(Continua)*

Dimissioni ?! — Ci dicono che l'Assessore Conte Masi sia dimissionario. Se è vero che il motivo che a questa risoluzione lo indusse si è quello che il Consiglio ha ridotto di poche centinaia di lire il fondo per le spese di stampa, la notizia diventa, assurda, inverosimile.

O cascare in piedi, d' accordo coll' intera Giunta, a seconda degli eventi — o restare al posto! Tanto più perchè basta lo economizzare alquanto sulla pubblicazione di alcuni sesquipedali manifesti per notificazioni relative a pagamenti di tasse; basta il sopprimere i costosi e superflui volumi delle premiazioni per potere contenere la spesa, senza fare alcun economia sugli stampati veramente indispensabili dello Stato Civile.

Del resto, abbiam visto jersera al Teatro nel palchetto della Giunta, uniti come tre patriarchi, il Sindaco e gli Assessori Masi e Giglioli. A meno che — *pardon* del confronto - facendo come quei tali Signori di Pisa, essi non letichino il giorno per... stare in pace alla notte, convien ammettere codesto come un indizio di pace e come una pubblica smentita alla diceria delle dimissioni. E così sia.

L' inaugurazione del Festival. — Una bellezza, una cosa riuscitissima, uno spettacolo d' incanto, un accoglimento favorevolissimo, entusiastico — ecco tutto.

Dalle 7 del pomeriggio alla mezzanotte la moltitudine ha invaso la Piazzetta Municipale e ha ballato e ha bevuto e si è divertita immensamente. E non meno si sono divertiti coloro che stavano a vedere.

Artisticamente parlando, l'aspetto della piazza è una vera *feerie* nella quale tutti hanno gareggiato di zelo, di abilità; e di coraggio eziandio perchè tutte le botteghe sono messe con una vaga eleganza da non dirsi.

Alle 10 quando noi, superando le non poche difficoltà e fatta la ricevuta a parecchie dozzine di urti e di spintoni abbiamo fatta una visitina alla Piazza, il colpo d'occhio era stupendo, il movimento indescrivibile e si ballava e si vendeva e si comperava e si mangiava e si beveva come la vicina mezzanotte dovesse seppellire il Carnevale allora allora inaugurato.

Del geniale spettacolo riparleremo — Fino ad ora tutti, Comitato e cittadini hanno fatto un'eccellente figura onorando degnamente nella Piazza Municipale Messer Carnevale. L'unica signora che jersera in mezzo a tanta gioia a tanta tumultuosa allegria, a tanta spensieratezza, ci faceva una figura passabilmente barbina, era la *Stampa*, che poveraccia si compiace di dipingere continuamente e con colori foschi le miserie del povero popolo.

Continua, continua pure buon popolo a smentirla, la vecchia megera.

O maschere procaci,
o risa, e feste e baci,
o calici spumanti
o danze, e giuochi e canti,
Regnate! e all' uom che ride
siate le faci fide
d' insolito godere
d' ebbrezza e di piacere!
Su dalla stanca lira
che piange e che sospira,
subitamente scatti
la poesia dei matti!

Liste elettorali politiche. — La Giunta Municipale notifica che essendosi in base alla Legge, riveduta la Lista elettorale politica, non che l' Elenco di quelli che si trovano nelle condizioni previste dall' art. 14 della Legge suddetta, chiunque abbia reclami da fare contro la detta lista e contro l' elenco potrà presentarli all' Ufficio Comunale entro il giorno 15 corrente mese.

A tale scopo un esemplare della Lista assieme all' Elenco rimarrà, durante il detto termine, affisso all' Albo pretorio, ed altro si troverà nell'Ufficio Comunale ostensibile a chiunque possa avervi interesse.

Genio Civile — In coerenza alle notizie già date riproduciamo dalla *Rassegna :*

È istituito in Ferrara dal 1 Marzo 1886 un ufficio speciale del Genio civile, per la bonificazione di Burana nella provincia di Ferrara.

Ferrovie interprovinciali - Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici si è pronunziato favorevolmente all' innesto della ferrovia Bologna-Verona colla Suzzarra-Ferrara nella stazione di Villa Poma-Poggio-Rusco.

Incendj — Un grande fienile di proprietà del signor Carlo Torri su quel di Bondeno fu preso dal fuoco e interamente distrutto. Conteneva oltre 40 capi di bestiame che poterono essere salvati. Il danno si avvicina alle 10000 lire. Il fienile era assicurato presso la Società Reale.

— Altro incendio si manifestò presso Pontelagoscuro in un fienile di proprietà del dott. Camillo Dossani. Il danno ascende a circa L. 2800, pure assicurato.

Entrambi gli incendj si attribuiscono a fortuità.

Manicomio Provinciale — A sostituire il Dottor Brascuglia che ha di recente lasciato il nostro manicomio per volgersi ad altra carriera è stato chiamato, dietro proposta del chiarissimo prof. Murri, il Dott. Celso Sighicelli, distinto allievo dell' Università di Bologna.

— Nel corso del Gennaio sono entrati nello stabilimento 15 nuovi malati e 6 ne uscirono, 4 dei quali per decesso. I degenti, che erano 291 il primo del mese, raggiungevano alla fine il numero 300.

Funeralia — Per gentile pensiero di alcuni nostri filarmonici ieri mattina si celebrava *præsente cadavere*, nella Chiesa di S. Paolo, una funebre messa in onore del compianto cav. avv. Boldrini. Ad essa parteciparono volontieri e gratuitamente orchestra e solisti in una nobile gara.

Alle 4 pom. si faceva il trasporto della salma dalla Chiesa al Camposanto. Precedevano il Corteo la Banda cittadina e il Concerto Ariosto del quale l' estinto era Presidente. Al Carro erano appese bellissime Corone e i cordoni erano tenuti dalle autorità forensi, compreso il sig. Procuratore del Re.

Seguivano il carro i Collegi degli avvocati e dei Procuratori, molti personali amici, impiegati del Tribunale, una rappresentanza della Direzione teatrale, il Maestro Sangiorgi coi professori del Liceo di musica e il corpo orchestrale. Il convoglio era chiuso da moltissimi domestici.

Delle parecchie persone nostre amiche che si sono incaricate di registrare gli intervenuti e l' ordine del convoglio, neppure una ci ha fornito appunti. In ciò la ragione della nostra brevità e delle inerenti omissioni.

Consociazione mutua — Il Consiglio è convocato in adunanza straordinaria Mercoledì 3 Marzo alle ore 7 1|2 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

Verbale dell' antecedente adunanza.

Lettura d' una lettera della Commissione compilatrice dello Statuto pel Consolato operaio ed urgenti provvedimenti relativi.

Proposta del Consolato Lavori per premio ai soci.

Accettazione di socie.

Domanda di sussidio straordinario per parte d' un socio.

Comunicazioni varie.

Tentato strangolamento — Diamo ragguagli su di un grave fatto del quale si fa pure breve parola nel Diario della questura.

Vi presentiamo gli eroi in un certo Meletta, fervente baciapile e di quando in quando muratore, assieme a sua moglie, che professò già — dal marito incoraggiata — il più vituperevole dei mestieri: l' eccitamento alla corruzione di inesperte fanciulle, perlochè ebbe a subire 3 anni di carcere.

Essi prestavano le loro interessate cure ad una vecchierella ammalata che conviveva nella loro casa, e dalla quale speravano ereditare qualche peculio che si dice possieda. Visitava l' ammalata il dottore Cocconi, un vecchierello rubizzo che non esercita la professione ma che presta talvolta caritatevolmente le sue cure a qualche infelice, purchè lo si vada a chiamare di notte, perchè di giorno egli — originale parecchio — non esce mai di casa.

Nei coniugi Meletta venne il sospetto che il dott. Cocconi tentasse dissuadere la vecchierella, della quale ignoriamo il nome, dal testare in loro favore.

Un orribile pensiero vien loro alla mente e fanno di tutto per metterlo prontamente ad effetto.

Sabbato sera quando il dott. Cocconi scende le scale della casa essi gli sono addosso, gli gettano una cordicella al collo, l' annodano e incominciano a tirare con quanto fiato avevano in corpo. Il povero dottore, alla terribile stretta, se fu impedito dall' emettere un sol gemito, ebbe però tanta forza di dibattersi e di portare con uno sforzo supremo le mani al collo e rallentare alquanto la mortale stretta.

Vista la prodigiosa, quanto inaspettata resistenza del vecchierello e siccome nella fiera collutazione ruzzolando verso la porta di casa, s' era fatto rumore e la gente s' era già fermata sulla via, la coppia iniqua fu presa dalla paura, abbandonò la preda e si diede a fuggire. I lividi profondi e la lacerazione del collo del povero dottore dicono abbastanza quanto egli abbia sofferto e come per un vero miracolo sia sfuggito all'orribile attentato.

I rei sono già arrestati.

Tombola — Oggi alle ore 4 1|2 sarà estratta in Piazza dell'Erbe una Tombola di L. 1250 il cui utile netto va devoluto a vantaggio della Consociazione Mutua operaia.

Artisti ferraresi — I giornali di Genova confermano il bel successo riportato dal tenore Deliliers nel Teatro Doria di quella città, cantando la *Mignon*.

Caffaro, *Epoca*, *Gazzetta di Genova*, *Stella*, sono unanimi nel rilevare i non comuni pregi e la valentìa del Deliliers.

— Al *Teatro Grande* di Brescia, il basso Brancaleoni si è fatto molto onore durante il corrente carnevale in tutte le opere che ha cantato. Tanto la *Provincia* come la *Sentinella Bresciana* furono reiteratamente larghi d'elogio per lui, e il pubblico gli ha sempre date prove di favore e di grande simpatia. Ora, egli ha firmato scrittura a belle condizioni, per i principali teatri del sud-America.

— La bravissima Guerrina Fabbri reduce dai suoi trionfi di Palermo, canterà nell'entrante quaresima la *Gioconda* all'Apollo di Roma. Ella cammina a grandi passi e non poteva succedere diversamente.

In casa Braghini-Nagliati — Alle sette di questa mane un certo professore dormiglione che se ne veniva pallido, estenuato ma non sazio, dalla splendida veglia di Casa Nagliati, invece d'infilare la porta dello Stabilimento nostro, per venire, com'era suo dovere, a descrivervi sulla *Gazzetta* lo splendore della festa, le sue tentazioni, i suoi miraggi, il suo lusso, la folla leggiadra, l'ospitalità proverbialmente gentile della nobile padrona di casa — infilava invece, lo sciagurato, le scale di casa e « *cadde come corpo morto cade* » tra le coltre e le molli piume.

Ho pensato per un momento di punire questo volgarissimo delinquente di lesa etichetta col mandare due fattorini a tirarlo per i piedi — ma mi decisi poi a lasciarlo sornecchiare per la sua peggio, nella speranza cioè che qualche signora potrà fare, forse, più bella e più atroce la vendetta mia.

Frattanto non debbo io mancare di dire subito, che questa festa, colla quale si chiuse la serie dei genialissimi convegni di casa Nagliati, fu una cosa meravigliosa.

Me-ra-vi-glio-sa! — A sintetizzare un insieme armoniosissimo di bellezze, di animazione, di luce, di fascini, di brio non adopero che una parola sola, un povero aggettivo! — Vedi, professore cotendissimo, che ti lascio largo il campo per sfuggire i pericoli che ti sovrastano col fare domani un'ammenda. Se sarà poi una ammenda onorevole si è ciò che vedremo. — *Il Direttore*.

Accademia filarmonico-drammatica. — Anche il concerto istrumentale di ieri, onorato di un pubblico affollato e sceltissimo, del quale signore e signorine bellissime costituivano la grande maggioranza, valse ad accreditare la fama dei simpatici ritrovi sociali.

La sinfonia di Ponchielli « *I Promessi Sposi* » e quella della « *Forza del Destino* » sono dirette magistralmente da quell'intelletto e anima d'artista, che è il maestro Sangiorgi, e sono eseguite dal corpo orchestrale con un successo di brio e di precisione, tanto che il pubblico chiede insistente il *bis* della sinfonia « *La Forza del Destino* ».

Gli intelligenti ammirano la squisitezza con cui il prof Magnoli Crescente e Galleraui Giuseppe eseguiscono il duetto per corno e fagotto su motivi della « *Linda di Chamounix* » ed abilmente accompagnati al piano del maestro Pietro Nepoti.

Una fantasia per oboe sopra motivi del « *Trovatore* » procura al prof. Melchiorre Venturini, che la eseguisce deliziosamente gli applausi del pubblico.

Una interpretazione di brio, e di festa e di una rara precisione la danno il prof. Gallottini Damaso e Cristani Lamberto alla polka di concerto per due Cornette « *Merlo e Piccione* » con relativa accompagnamento d'orchestra.

La signora Luisa Tagliavia egregia arpista, ci parla di *Speme e Dolore* col linguaggio mistico del Davidico istromento, ed il pubblico che apprezza tutte quelle cose dolcissime espresse con tanta delizia di suoni, l'applaude vivamente e chiede il *bis*.

La signora Tagliavia, si presta gentilmente al desiderio dell'uditorio, per compensarlo del concerto « *Gli animali sonanti* » che si *taglia-via* dal programma per la mancata musica.

Il pubblico applaude sonoramente, mentre alla signora Luisa viene presentata una *corbeilles* di fiori.

La geniale *Mattinée* si è chiusa col concerto per violino sull'*Aida* eseguito con squisitezza dal prof. Arlotti Ercole accompagnato al piano dalla signora Tagliavia. Le corde del violino sotto la pressione delle sue esperte dita mandavano suoni dolcissimi. E il pubblico applaude e vuole rivedere il bravo concertista.

Conclusione: Applausi e feste a tutti; pubblico distinto; tante belle signore amanti delle cose dolci e gentili; è fu appunto per questo che la provvida presidenza ordinò il servizio di giorno ai pompieri, per spegnere gli incendi che potevano suscitare tanti occhioni pieni di fascino e di promesse.

Per finire.

In un concerto una dilettante di canto, dai meriti artistici molto discutibili, domanda a un pianista molto distratto:

— Vorreste accompagnarmi?

— Finito il concerto sarò ai vostri ordini — risponde il musicista. W.

In questura — Si sono verificati due furti qualificati di pollame, uno a danno di Gavassi Cesare e l'altro di Gavassi Guerrino di Poggiorenatico.

Fu denunziato F. G. imputato di furto qualificato in danno di Zannarini Vincenzo di Cento, e si è verificato un furto semplice a danno di Lucci Valentino di Codigoro.

Un furto qualificato di pollame ad Argenta, e furono denunziati come imputati di furto semplice F. L. e R. G. a danno del sig. conte Ippolito Aventi, e G. G. imputato di truffa a danno di Locatelli Antonio di Portomaggiore.

Dai Carabinieri venne ieri arrestato in Borgo S. Luca M B. muratore, per tentato assassinio in persona del dott. Giuseppe Cocconi di Ferrara (Vedi articolo).

Teatro Comunale — Questa sera ultima rappresentazione — a quel che ne dice il manifesto — del *Re di Lahore*.

Della *Favorita* datasi Sabbato e ieri se ne può riparlare per rendere conto degli applausi con cui fu ripagata la signorina Ungarelli nella breve parte di *Ines*, cantata da lei con disinvoltura assai apprezzabile in una quasi debuttante come lei.

La signora Cortini continuò a cogliere il premio della sua abilità di cantante e di attrice eminentemente drammatica. Applausi non mancaronp pure al Roncio che nelle ultime sere impresse maggior calore al suo canto, al Paoletti e al Barbieri. E non dobbiamo dimenticare la prima ballerina signorina Bavazzani la quale riscuote seralmente vive approvazioni e deve ripetere le sue variazioni.

Un portamonete di pelle con poche lire e carte, è stato smarrito sabato sera nell'interno del Teatro Comunale. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di far tenere anche a mezzo postale alla *Tipografia Bresciani* le sole carte trattenendosi il denaro.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

Non è un anno ancora, o mia povera cara Antonietta, che, di lontano, senza averlo visto morire, mi hanno portato via mio fratello Galeazzo; ed ora, il morto che io piango e per cui mi hanno vestita di nero, saluterà là su, dove ho fede ci aspettino tutti, il suo vecchio e vero amico: il *tuo Giovanni*.

Ah, perchè, Antonietta mia, la vita è così fatta da dover sentircela mancare, giorno per giorno, prima di sparire interamente; perchè hanno detto a noi povere donne — siate mogli e madri e abbiatene il cuore... — se, durante la vita, noi dobbiamo spezzarlo questo cuore e darne alla vile fatalità della morte, giorno per giorno, un brano?

Tu sai, ed oh come io ti comprendo! Certo, nei pochi e fuggevoli istanti della felicità, per il nostro orgoglio di spose è un gran trionfo, il giorno in cui *egli* ottiene dai suoi concittadini e dagli amici, il prestigio d'una autorità, o il decoro d'una ricompensa:... ma noi, noi sole sappiamo, nel momento inumanamente crudele, in cui *egli* ci è tolto, noi sole sappiamo l'orrore della sventura a cui Dio, no, non ci prova, ma ci sottomette.

Altri, o Antonietta, dirà del bene che tutti *gli* hanno voluto, del bene che *egli* ha voluto a tutti: non io. Che importa a te, vedova madre, che a torno alla sua bara pianga il mondo che passa e che l'ha conosciuto, se tu, oggi, nella casa *sua*, non puoi baciare le tue bambine, guardando negli occhi colui che te le ha donate?... I grandi dolori sono egoisti, come le grandi felicità:.... se pur di quest'ultime per noi ce ne sono!.. —

Babbo — gli ha detto la tua *Pia* adorata — vieni dunque: ti ho tanto aspettato!

Ed *egli* che ha sentito, *egli* è andato con *lei*.

Ebbene, o Antonietta mia, abbi tu, oggi, questo coraggio da eroe, tu che sei un angelo; ed offri l'immane sacrificio a quella *tua piccina*, che, io lo so bene, non hai in un istante solo, della vita dimenticato...

Madre anch'io, questo solo, io ti posso dire.

Ferrara 28 Febbraio 1886.

Corinna Mantovani Attendoli

Alla signora *Antonietta Agnelli*
vedova *Boldrini*

Ferrara, 28 Febbraio 1886.

Ripensando alla immatura fine del compianto

Avv. Cav. GIOVANNI BATTISTA BOLDRINI

a 42 anni, in 5 giorni, e da così fiero e repentino malore rapito all'amore della famiglia ed alla pubblica estimazione, si prova solo un sentimento di sconforto e di sgomento!....

Amministratore coscienzioso delle Cose Comunali, magistrato abile e zelante nell'ufficio delicatissimo di *Giudice Conciliatore*, cultore appassionato dell'*Arte Musicale*, aloperò sempre e con ogni ordine di persone quella distinta cortesia di modi, quella giovialità di tratto e quella intima bontà d'animo, che, vivo, Gli valsero la adorazione della Famiglia, la affezione sincera degli Amici e la benevolenza di quanti Lo conobbero; e che a Lui, morto, procurarono così spontaneo e solenne attestato di cittadino cordoglio!

Ed ora pace all'*Eletto Suo Spirito*: e cristiana rassegnazione alla giovine e desolatissima *Vedova*, a cui unico conforto rimangono le carissime figlie *Noretta* e *Chiarina*, che tanto predilette dal Padre...., sotto la sapiente guida di tanta Madre, certo cresceranno adorne di ogni domestica e cittadina virtù.

Avv. Achille Boari

Premiazione al Collegio S. Anna

È uno dei più nobili concetti della società umana l'applicarsi con amore e intelligente diligenza alla educazione della gioventù: fortunati quegli instituti che riescono a migliorare e ingentilire queste vegete piante affilate alla loro custodia! Non avvi popolo, non provincia, nè regno che riescendo in sì onorevole divisamento non ottenga l'universale applauso e le benedizioni della città ove questi educandati fioriscono. Ferrara sino dalla sua origine fra l'altre consorelle si distinse, per l'avita pietà, e per la munificenza dei Duchi d'Este e vide sorgere tanti pii stabilimenti ad universale vantaggio, scuole, orfanotrofi, università, asili pei mendichi, lazzaretti ed ospedali per gl'infermi, conventi, monasteri, chiese e se nei tempi antichi fu celebre la città nostra per detti pii stabilimenti, ne abbiamo ora uno di recente esempio.

Il Collegio di S. Anna fondato dalla Nobilissima famiglia Trotti, il cui vantaggio ricade a pro delle giovinette anche appartenenti a povere famiglie, che qui vengono accolte ed educate a quanto di bello e d'utile richiede il civile progresso. Lo stabilimento già celebre ed utile sin dal suo impianto, essendosi prefisso d'educare le giovanette ed essere un giorno eccellenti madri di famiglie, e provvide massaie; e ne possono approfittare tanto le figlie di agiati natali, quanto quelle che difettano dei beni di fortuna. La città e provincia nostra sino da quanto fu organizzata tale instituzione ne concepirono giustamente la massima stima e concetto, e ne ebbimo prova solenne dal modo in cui ieri fu diretta l'accademia e distribuzione dei premi alle alunne dalla solerte e meritissima Madre Anna Maria Teresa Tornatore. Nella sala elegantemente ornata da fiori in quadri; ha chiaroscuro i fregi diversi, diretti dal valente Artista maestro Luigi Domenichini, si adunarono persone rispettabili d'ogni sesso presiedeva Sua E. R. Monsignor Arcivescovo accompagnato dal Capitolo e Clero. E che sempre accorre zelante a quanto occorre la religione e il pubblico bene; e qui preludivasi col duetto dei *Lombardi* eseguito con somma perizia, poi seguivano vari *Cori* a voci bianche e recite di poesie italiane e francesi. Commovente fu l'Ave Maria cantata dalla signorina Martoni Marianna, bello il Vaudeville l'assieme degli studi, dalle giovinette perfettamente eseguito.

Fu spettacolo vago ed insieme commovente il seguirsi l'un l'altra delle graziose ed avvenenti donzelle, che dopo aver declamato con somma perizia venivano da Sua Eccellenza insignite di medaglia e di premio nella solenne distribuzione che ebbe indi luogo. Copiosi suonarono gli applausi alle esperte suonatrici, alle graziose cantanti, ed a quante declamarono scielti poetici componimenti.

Io mentre applaudo a questo nobilissimo Instituto che reca a Ferrara tanto nobile vantaggio, colla civile e religiosa educazione delle fanciulle, debbo e voglio che tra tanti ricordati istituti anche quella accademia idraulica degli Ingegneri che sin ora visse florida e vegeta risorga come la fenice dalle ceneri in cui giacque, crescere anch'essa e procurare decoro, lustro e vantaggio alla città e a questa intera provincia.

Ferrara 25. 2. 1886.

BARBANTINI Ing. DOMENICO

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 24 Gennaio 1886.

Il sottoscritto Medico-Direttore del Manicomio Provinciale di Ferrara, avendo sperimentato accuratamente l'azione dell'acqua minerale « **Francesco Giuseppe** » in parecchi malati di diversa età e sesso, ed avendo istituito esperimenti di Confronto fra la suddetta ed altre acque saline già ben conosciute, può dichiarare quanto appresso:

1. L'acqua *Francesco Giuseppe* presa nella dose che verrà più sotto indicata, ha un'azione purgativa blanda, analoga a quella che posseggono i cosidetti sali medi, e quindi il suo uso è indicato in tutti gli stati morbosi in cui questi ultimi sono pure indicati.

2. Essa viene benissimo tollerata anche dagli stomachi più delicati.

3. Il suo sapore senza essere aggradevole è però assai meno disgustoso di quello che hanno altre acque minerali di azione congenere e perciò viene presa assai più facilmente di queste dalle Signore e da tutte le persone che hanno ripugnanza a prendere altri medicamenti.

4. La dose media necessaria, perchè l'acqua *Francesco Giuseppe* produca il voluto effetto in una persona adulta è di circa 200 grammi.

5. Quand'anche negli esperimenti di confronto siasi osservato che altre acque amare hanno un'azione simile a quella della *Francesco Giuseppe* ad una dose alquanto minore, tuttavia quest'ultima è da preferirsi a molte altre tenendo conto di quanto si è detto di sopra ai n. 2 e 3.

segnato **Dott. Clodemiro Bonfigli**.

Deposito nella Farmacia **Zeni Nicolò**, *Via Cortevecchia N. 9, Ferrara.*

IL FOTOGRAFO

G. RAVAGNAN

S. Maria in Vado - Via Madama 41

eseguisce ritratti di qualunque dimensione con sollecitudine e precisione a prezzi da non temere concorrenza.

In occasione poi delle prossime feste carnevalesche riprodurrà come nello scorso anno i Carri mascherati.

Il locale destinato alla Fotografia ben disposto presenta comodità ai signori committenti che saranno per onorarlo di loro gradita visita.

Concimi espressamente preparati per **Canapa, Frumento, Viti, ecc.**

Per informazioni indirizzarsi ai signori *Filippo Navarra, Grandi Gilberto* e ad altri distinti Agricoltori che lo scorso anno esperimentarono detti **Concimi** a volata, e colle **Seminatrici-Concimatrici** espressamente costruite e che si concedono a prova.

Ferrovie Istantanee Portatili — Massima Economia — Gradne Risparmio per gli Appaltatori — Trasporto sollecito d'ogni materiale per qualunque peso ed a qualsiasi distanza — Trazione a Mano, a Cavalli od a Vapore — Tramways a Cavalli ed a piccole Locomotive — Materiale completo della rinomata Casa « **Hoppel.** » — Prezzi modicissimi.

Preventivi e schiarimenti presso **Cavalieri ing. Paolo** — FERRARA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.a min.a † 1°, 5 c
Alt. med. mm. 759.16	» mass.a † 8°, 7 c
Al liv. del mare 761.28	» media † 4° 9 c
Umidità media: 66 . 6	Ven. dom. NNE; ENE

Stato prevalente dell' atmosfera:

Quasi Sereno, Nebbia rara all' orizzonte

1 Marzo — Temp. minima † 0 7 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Marzo ore 0 min. 15 sec. 50.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 27 Febbraio

Venezia . .	17	68	48	45	24
Firenze . .	35	15	64	77	8
Bari . . .	63	69	44	2	60
Milano . .	79	89	87	76	8
Napoli . .	62	71	29	16	13
Palermo . .	19	65	89	67	74
Roma . . .	25	49	69	42	90
Torino . .	15	84	8	90	19

Telegrammi Stefani

Sofia 27. — Le probabilità di pace decisero i bulgari ad autorizzare la libera uscita dei cereali.

Berlino 27. — All' ultimo ballo di corte l' imperatore cadde riportando una contusione non grave al fianco sinistro. Però dovrà riposare qualche tempo.

La *Camera dei Signori* approvò con 108 voti contro 13 la mozione Deruburg promettente di appoggiare il governo nell' opera della colonizzazione.

La Camera respinse la proposta di Randzurl di passare all' ordine del giorno sulla mozione Deruburg. Mons Kapp pronunziò un primo discorso dichiarando dovere d' ogni suddito, specialmente se prete, di cooperare alla sicurezza della patria intera. Non teme il ritorno del Kulturkampt; confida che il governo saprà unire la tutela della patria a quella delle confessioni; soggiunse che non può fin da oggi pronunziarsi intorno alla proposta, ma fermamente è convinto che la cooperazione del governo al Landtag non avrà risultati a cui non possa aderire.

Bismark, indisposto, non assisteva alla seduta.

Parigi 27. — La Camera delibera che martedì fisserà il giorno dell' interpellanza Soubeyran sugli affari di Bulgaria e per la interpellanza Freppel sulla soppressione degli stipendi dei vicari ha fissato giovedì.

Rivot presenta la relazione sulla proposta dell' espulsione dei principi.

La Camera con 459 voti contro 29 approva la ratifica del trattato Franco-Malgascio.

Parigi 28. — I giornali dicono che il voto pel trattato col Madagascar era previsto, ma non si era visto da lungo tempo una maggioranza simile sopra una questione ove la politica ministeriale è impegnata.

Decazeville 28. — I quattro amministratori della miniera di Decazeville partiti per Parigi, sono attesi a Veyron.

Si porrà oggi un affisso annunziante agli scioperanti che non fanno più parte del personale della società; la riammissione potrà pronunziarsi soltanto individualmente e dietro nuova domanda.

Iersera vi fu calma.

Un distaccamento di 120 uomini del genio è giunto da Montpellier.

Atene 28. — La notizia della *Nordeutsche* biasimante Delyanni d' avere commesso un' indiscrezione circa la comunicazione che il ministro di Germania fece al gabinetto greco è insussistente.

Qui conobbesi il tenore della comunicazione da un dispaccio giunto da Berlino.

Inoltre, detta comunicazione sembrando vagamente formulata, Delyanni senza commettere indiscrezione domandò agli agenti diplomatici in Grecia informazioni che potessero meglio precisare la natura della comunicazione tedesca.

La notizia della partenza delle squadre riunite per le acque greche è smentita.

Roma 27. — **Camera dei Deputati.**

Seguito del discorso Magliani

Magliani continuando dice esistere 160 milioni di beni ecclesiastici come garanzia immobiliare dei 159 milioni di obbligazioni ecclesiastiche emesse o da emettersi.

Dimostra poi, che l' entrata ordinaria crebbe dal 1880 al giugno 1885 di 188 milioni e la spesa ordinaria di 151 milioni. Sono cifre che provano la solidità del bilancio. La presente perturbazione è transitoria è deriva dalla trasformazione dei tributi. Adunque, se il governo spese più, incassò più. Potrebbe rimproverarglisi di non aver impiegato le maggiori entrate ad estinzione dei debiti, ma non per un miglioramento nel bilancio. Esamina poi le maggiori spese che erano necessarie per la nuova organizzazione dell'esercito per circostanze eccezionali e pei servizi pubblici aumentati. Quanto al bilancio straordinario si risponde ai principi più austeri della scienza economica, perchè supplisce quasi intieramente alle spese straordinarie con le entrate ordinarie. 565 milioni di spese straordinarie e 78 d' estinzione di debiti furono tutti sostenuti dalla entrata straordinaria, eccetto 46 milioni impostati nelle spese straordinarie. Si rimproverò l' aumento del debito pubblico. Infatti dal 1876 il consolidato crebbe di 2 miliardi e 300 milioni, e i debiti redimibili a 370 milioni.

Con tutto ciò siamo più ricchi, perocchè contemporaneamente estingueranno altri debiti compreso il corso forzoso, riscattammo e costruimmo ferrovie, convertimmo i beni ecclesiastici, ottenendo un miglioramento definitivo di patrimonio per 70 milioni ed avvantaggiando l'economia nazionale. Le entrate non sono diminuite, ma sonvi spese eccezionali per le convenzioni ferroviarie, per la marina, mercantile, per le opere pubbliche idrauliche ecc. Di queste spese 11 milioni cesseranno col giugno 1886. Dal 1889 cesseranno tutte le spese ultra-straordinarie.

Il bilancio riprenderà il suo miglioramento progressivo e potrà procedersi a più alte riforme, purchè non si accrescano le spese, nè altre se ne sostituiscano alle cessanti e si cercherà le economie nella parte ordinaria e straordinaria, come già raccomandò nel 1883-1884.

Quanto alla circolazione cartacea terrà conto delle osservazioni di Maurogonato e Vacchelli, del resto ne tratterà in discussione speciale. Conclude che se altri hanno differente programma spieghino la loro bandiera, ma egli raccomanda di attenersi al seguito finora, perchè è il vero utile all' incremento economico del paese. Ritirisi, se vuolsi la fiducia al ministro, ma non si getti il discredito sulla finanza dello Stato.

La Porta dichiara che si è scelto il terreno finanziario per colpire il ministero onde possano convenirvi uomini di diverse opinioni politiche. Egli deplora questo sistema.

Svolgono i loro ordini del giorno Arcoleo e Salaris favorevoli al ministero.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

AVVISO

Alle ore 12 mer. del giorno 4 del mese di marzo p. v. nella Residenza della Congregazione di Carità di Comacchio si procederà all' incanto per la vendita dei sottodescritti Beni stabili situati nel Comune di Codigoro (Provincia di Ferrara) di proprietà dell' Orfanotrofio Virgili di Comacchio.

1. Casa di civile abitazione con Corte e magazzeni, situata nella Via Mare al civ. n. 153 con ogni sua adiacenza e pertinenza, e compreso un soffitto ad uso fienile, sovrastante ad una Bottega di proprietà della Mensa Vescovile di Comacchio.

2. Piccolo appezzamento di terreno, sopra tre lati cinto da muro, situato nello Stradello del Rosario, su cui esisteva un Magazzino, ora rovinato.

Chiunque aspiri al contratto di Compra-Vendita dovrà comparire nel luogo, giorno ed ora sopraindicati per fare partito di aumento alla somma di L. 6000 prezzo complessivo che si attribuisce ai sopradescritti immobili, e si deverrà al deliberamento degli stessi d' appresso la estinzione dell' ultima candela vergine a favore dell' ultimo e miglior offerente in aumento alla somma indicata di L. **6000**, sotto l' osservanza dei relativi Capitoli dei quali chiunque potrà aver cognizione in Comacchio nell' Ufficio di Segreteria della locale Congregazione di Carità.

Gli aspiranti dovranno garantire le loro offerte col deposito della somma di L. 300, in denaro effettivo per sopperire alle spese d' asta e di stipulazione, che a termini del Capitolato, star debbono tutte a carico del deliberatario.

Il pagamento del prezzo di compra dovrà praticarsi all' atto della stipulazione del contratto.

I termini utili per l' aumento del ventesimo saranno di giorni 15 dall' aggiucazione.

Comacchio 18 Febbraio 1886.

Il Presidente

A. CARLI

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

E ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 6, 50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - Sig. Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

AL MAGAZZENO

F. CAVALLINA

FERRARA — 4 e 6 - DIRIMPETTO ALLA CATTEDRALE - 4 e 6 — FERRARA

Nuovo assortimento di Mode ed articoli d' occasione

PEL CARNOVALE 1886

CRAVATTERIA, CAMICIE, COLLI E POLSI

PERFEZIONE, SOLIDITÀ, ELEGANZA E CONVENIENZA

Cravatte a Nastro a Nodo ed a Petto da L. 3, 2.50, 2, 1.50, 1, 0.**75**

Colli di tela a quattro doppi da L. **3.75** la mezza dozzina.

Polsi » » » da L. 6, e **5** »

Camicie listino con davanti di tela da L. 5. 50 e **4.**

Camicie, Collo e Polso di tela attaccato - novità da L. 6, 5.50, e **5.**

Fazzoletti di puro lino con cifra ricamata da L. 5 e **4.50** la mezza dozzina.